

## IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera – 75

Maggio 2015

viviamo l'unità  
*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse  
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese  
**Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle beatitudini**

**“Beato l'uomo che ...”**

Tutti anelano alla beatitudine, ma dove cercarla? Al pio israelita sono offerte preziose indicazioni: luogo di beatitudine è l'incontro con Dio nel culto; beato è anche chi conduce una vita ispirata alla sapienza; anche l'attesa e la tensione verso il regno è fonte di beatitudine.

*Il beato nel culto.*

La maggior parte delle beatitudini ha origine culturale ed è contenuta nei salmi (per lo più all'inizio o alla conclusione). Le più antiche beatitudini hanno carattere collettivo e nazionale, mentre altre riflettono situazioni personali: si tratta di un ammalato guarito o di un accusato assolto o di chi ha scampato un pericolo ... che vanno al tempio per ringraziare Dio : in una liturgia d'ingresso la beatitudine assume la funzione di benvenuto ed esprime congratulazione rivolta al pellegrino per il perdono ottenuto: “più grandi di noi sono i nostri misfatti, ma tu ci dai il tuo perdono; *beato l'uomo* che tu eleggi e chiami vicino a te perché abiti nei tuoi atri” (Sal 65,4s). Con lo stesso saluto è accolto il pio israelita che trova la sua gioia nella legge del Signore (Sal 1,1s), colui al quale è stato perdonato il peccato (Sal 32,1), colui che è sollecito del misero (Sal 41,2-4), colui che confida nel Signore (Sal 40,5), colui che teme il Signore (Sal 112,1): tutti costoro sono beati perché saranno benedetti e retribuiti.

*Il beato nella vita proclamato dal sapiente.*

Anche nella vita pratica si può sperimentare la beatitudine, come ricordano i testi sapienziali, attingendo al linguaggio religioso e culturale. Essi si congratulano con chi sa vivere bene e insegnano soprattutto ai giovani a ordinare bene la loro condotta: “*beato l'uomo* che ha il timore” (Prov 28,14), ma soprattutto “*beato l'uomo* che ha trovato sapienza, l'uomo che ha incontrato intelligenza; il suo guadagno è migliore del guadagno d'argento e migliore dell'oro è il suo frutto” Prov 3,13s; cf. 8,32-34). Nei testi ellenistici è proclamato beato chi non ha peccato con le parole e si dedica alla sapienza (Sir 14,1s.20), il marito di una donna intelligente e buona (Sir 25,8; 26,1), “il ricco che non è andato dietro all'oro” (Sir 31,8-11)...

*Il beato nell'attesa del regno*

Anche in situazioni e difficoltà storicamente insormontabili c'è spazio per la beatitudine, la quale non è legata a un bene presente ma alla vita futura; Dio premierà alla fine del tempo: “*beato* chi aspetterà con pazienza” (Dn 12,2.12); “*beati* quelli che ti amano (Gerusalemme) ... coloro che sono da lui benedetti benediranno il suo nome nei secoli...” (Tob 13,15-18),